Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 33 (1964)
Heft: 1

Buchbesprechung

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Recensioni e segnalazioni

J. A. VON SPRECHER: *Kulturgeschichte der Drei Bünde.*

Nuova edizione rielaborata dal Dr. Rudolf Jenny, con aggiunta di un'introduzione e di un'appendice (Bischofsberger & Co., Coira, 1951).

Come si vede dalla data, non si tratta di una novità, ma pensiamo necessario richiamare l'attenzione dei nostri lettori, e specialmente di tutti quelli che vogliono dedicarsi in qualche modo all'indagine della nostra storia, sull'importanza di questo libro assolutamente fondamentale.

Non c'è aspetto delle condizioni di vita, di lavoro e di pensiero del passato del cantone Grigioni e della Valli che non trovi in questo « manuale » il riscontro di indagine veramente scientifica, o da parte dello Sprecher (la cui « Storia culturale delle Tre Leghe » vide la luce nel 1875) o da parte degli indispensabili aggiornamenti dello Jenny. Il tutto con la documentazione abbondantissima di fonti e di bibliografia. Movimento demografico e condizioni sanitarie, abitazione, nutrizione, abbigliamento e altri consumi, agricoltura, economia alpestre, allevamento, caccia, pesca e economia forestale, miniere, industria e artigianato, emigrazione e servizio militare mercenario sono analizzati nella loro evoluzione e trasformazione, nelle loro cause e nei loro effetti. Come ci si potrebbe raccapezzare nel guazzabuglio di pesi e misure, di monete e di valute che fino all'unificazione del 1874 variavano da valle a valle, quando non da comune a comune, senza le preziose tabelle che Jenny ci dà riassumendo l'analisi dello Sprecher? E questo sia solo un esempio. La stessa considerazione vale riguardo alla tutt'altro che chiara e semplice organizzazione amministrativa e giudiziaria tanto nel territorio delle Tre Leghe come nelle terre soggette (baliaggi). Le affermazioni dello Sprecher intorno ad usi e costumi, carattere e morale, chiesa e scuola, condizioni linguistiche, scienza e letteratura potranno tradire qua o là il preconcetto illuministico: restano però sempre punto di partenza importantissimo per un discorso serio ed oggettivo, e trovano la precisazione moderna e qualche volta la dovuta correzione nell'appendice di Rodolfo Jenny. Specialmente le indicazioni archivistiche e bibliografiche di quest'ultimo costituiscono elementi di partenza o di controllo ai quali nessun lavoro storico che vuole essere serio può rinunciare.

PIERO BIANCONI: *Gocce sui fili* (Edizioni del Cantonetto, Lugano, 1963)

Il titolo, dice bonariamente l'Autore nelle « due parole all'editore » (Mario Agliati), premesse come prefazione, *si rifà al ricordo di certe* sue *stupefatte contemplazioni infantili.* Ma, avverte ancora il Bianconi, può anche indicare « gocce

d'inchiostro sul filo degli anni che fuggono », sul filo delle occasioni; il libretto vorrebbe arrestare e la fuga degli anni e quella delle occasioni. E infatti si tratta della raccolta di brani occasionali, o letti al microfono della radio, o pubblicati nell'effimera pagina di giornale. Sono brani brevi, incisivi, come appunto erano richiesti dalla breve chiacchierata radiofonica o dall'elzeviro. Ma forse perciò sono tanto più congeniali all'estro del Bianconi, scrittore di sorvegliata eleganza, di fine umorismo volto più a giudicare se stesso che gli altri, di immediata sensibilità artistica. Specialmente questa sensibilità gli permette di accostare con quasi eguale intensità di comprensione le fontane della Roma barocca o la solinga valletta di San Carlo in fondo alla valle Maggia. Che al disopra di questa sensibilità ci sia però quella per l'uomo, e specialmente per l'uomo nelle sue condizioni di umile lavoratore o di povero ramingo, mi sembra lo provino due pagine lontane nel tempo e solo apparentemente analoghe nella situazione che diremmo scenica: « Spagnuoli ad Annecy » (1954) e « Cortili del Varesotto » (1959).

GIOVANNI BONALUMI: *Storia di Miranda e altri saggi.*

(Edizioni del Cantonetto, Lugano, 1963).

Non sappiamo se Mario Agliati, isolando sulla copertina la sola prima parte del titolo e sottolineandola con una romantica stampa rappresentante uno dei primi battelli a vapore del Ceresio, volesse far pensare ad un nuovo romanzo dell'autore degli *Ostaggi*. Fatto sta che non di romanzo, si tratta, ma di saggi critici. Il primo è dedicato al poeta e letterato bresciano Giovita Scalvini, traduttore del *Faust*, scrittore al quale la critica non ha ancora dedicato tutta l'attenzione che pure si merita. Il Bonalumi ne indaga acutamente i limiti pur non esitando a definirlo « scrittore autentico, un poeta degno d'attenzione ».

Nel secondo saggio « Le due redazioni di Mastro - don Gesualdo » lo studioso locarnese non si limita, come altri, al confronto fra il testo del romanzo verghiano apparso a puntate nella « Nuova Antologia » dal luglio al novembre 1888 e quello dell'edizione in volume dell'anno seguente, diverso nella struttura stessa dell'opera e nel numero dei capitoli, ma estende la sua ricerca anche ad una « redazione intermedia », cioè alle pagine della Nuova Antologia con correzioni, cancellature e aggiunte autografe, sì da dare un vero nuovo manoscritto che il Verga rimaneggiò poi ancora nelle bozze del romanzo. Ora, seppur il testo del manoscritto non è ripreso che raramente nella stesura definitiva, sembra al Bonalumi che proprio in quello si debba ritrovare la radice di semplificazione e di precisazione del linguaggio che dà alla redazione definitiva maggiore efficacia poetica e più intensa coerenza dei personaggi.

Il terzo studio è quello che ha dato il titolo alla raccolta: la genesi del poemetto *Miranda* di Antonio Fogazzaro. Ricerca precisa, attenta alle molte sfumature ed anche ai tentennamenti di questo primo impegno del poeta vicentino. Non ci si accusi di campanilismo se mettiamo in rilievo il fatto che Bonalumi afferma esplicitamente in una nota che « Il poemetto, come appare anche dalla prefazione, nacque a San Bernardino. Il Fogazzaro vi tornò più volte durante varie estati. Nel '68, come appare da una lettera recata dal Nardi vi si recò anche per una cura contro certi « vecchi incomodi intestinali ». Tanto la collocazione di « Miranda » come anche quella di « Fedele » e di altri racconti nell'ambiente di San Bernardino

è nota ai nostri lettori al pari dell'invenzione fogazzariana di toponimi sanbernardiniani quali « Campo dei Fiori », « Valle del Silenzio » e « San Remo ». Se sottolineiamo la nota del critico è perchè proprio a chi scrive è capitato pochi anni or sono di assistere alla conferenza di un professore italiano « specialista del Fogazzaro ». La conferenza era seguita da proiezioni e proprio dalla bocca dello « specialista » udimmo con non poca meraviglia che presso la chiesa di San Bernardino *in Valsolda* egli vedeva aggirarsi « la misteriosa figura di Miranda ». E ci volle qualche insistenza per fargli ammettere che il San Bernardino di Miranda non era quello di Valsolda !

Chiude il volume un altro studio fogazzariano : un « codicillo » intorno ad alcune correzioni di *Piccolo mondo antico*, volte per la maggior parte a dare una forma più decisamente persuasiva, con « coerenza di gusto e volontà d'aderire a un ben chiaro ideale di scrittura » che si manifestano talvolta nella sostituzione dell'espressione dialettale con la forma in schietto dialetto.

La raccolta dimostra una volta ancora il serio impegno di Giovanni Bonalumi in campo critico. Il Circolo di cultura di Locarno sottolineò la contemporanea pubblicazione dei due libri, curati dal tipografo locarnese Pedrazzini, con una simpatica serata nella quale il Rettore del Liceo di Lugano prof. Adriano Soldini presentò « Gocce sui fili » e il Prof. Pio Fontana, dell'Università di San Gallo, parlò della fatica di Bonalumi.